

L'anno duemilaquindici, addì ventuno del mese di dicembre, alle ore 20.39 in Baranzate presso Auditorium "G. Riuscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Pepe Alessandro, assistito dal Segretario Generale Pastorino Fulvio Andrea, assume la Presidenza.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto dell'Ordine del giorno.

1. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI SERVIZI ALLA PERSONA PER L'ACCESSO, L'EROGAZIONE E LA COMPARTECIPAZIONE DELLE PRESTAZIONI SOCIALI, SOCIOSANITARIE, EDUCATIVE ED ALLE PRESTAZIONI AGEVOLATE - AMBITO DI GARBAGNATE.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Cervellera.

CERVELLERA (Assessore): Grazie, Presidente.

Vado a presentare la delibera che parla del regolamento in materia di servizi alla persona per l'accesso e l'erogazione e compartecipazione delle prestazioni sociali, sociosanitarie, educative.

Il presente regolamento viene disciplinato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 dicembre 2013. La deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 28 gennaio 2015 prende atto che entra in vigore il nuovo indicatore della situazione economica equivalente detto ISEE, che è stato introdotto dal Decreto Legislativo 109/1998 e definisce la situazione economica del singolo cittadino o di un nucleo familiare. Viene utilizzato dalle Amministrazioni e altri Enti per poter erogare prestazioni sociali, sociosanitarie o legate al diritto allo studio.

In merito a ciò la Legge Regionale del 12 marzo 2008, in particolare l'art. 18, definisce che il piano di zona sia strumento di programmazione per i Comuni di ambito, quindi in base alla deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 14 maggio 2015 è stato preso un accordo fra i Comuni di ambito che sono Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate, Novate, Paderno, Senago e Solaro di attivare un Piano di Zona triennale 2015-2017. L'azione consiste nel coprogettare e cogestire le azioni per garantire interventi più equi e omogenei fra i Comuni di ambito. Attenzione: non per definire le tariffe, ma per trovare criteri comuni sul territorio per l'accesso e la compartecipazione di servizi sociali ed educativi.

In merito a quanto sopra descritto, l'Assemblea dei Sindaci avvenuta in data 23 novembre 2015 ha votato e approvato un documento elaborato fra gli otto Comuni chiamato Regolamento in materia dei servizi alla persona per accesso e all'erogazione di prestazioni sociali ed educative. Tale Regolamento disciplina i servizi erogati alla persona. Cosa intendiamo? Tutte quelle attività che danno un supporto sociale ed educativo per superare le difficoltà che le persone incontrano nel corso della loro vita, tutelando la dignità e l'autonomia della persona sostenendola e promuovendo il benessere psicofisico.

Per calcolare la quota di compartecipazione le Amministrazioni comunali hanno preso atto del Regolamento, viene definito in due metodi di erogazione: il metodo lineare, che viene

utilizzato dai servizi sociali in quanto gli utenti sono molti e le quote vengono calcolate così rendono per ogni singola situazione, mentre poi c'è il metodo a fasce differenziata, e viene utilizzato per il calcolo dell'erogazione dei servizi scolastici. Ho finito.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Cervellera. Apriamo la discussione, la parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Ricordando i tempi in cui andavo a scuola mi verrebbe da fare una domanda all'assessore, come spesso facevano i miei professori, ed è "ripeti con parole tue". Ma soprassediamo, perché io non sono un professore e non è in corso una interrogazione.

C'è una sola domanda che noi vorremmo fare ed è questa: questa è una delibera che come è richiamato nella lettura abbiamo impostato noi nella precedente Amministrazione e quindi evidentemente nelle sue linee guida non può che vederci favorevoli, ma c'è un aspetto secondo me molto importante e su questo vorremmo una risposta chiara, e cioè: a valle di questa procedura i singoli Comuni quale potestà avranno nel definire tariffe in maniera autonoma per i singoli servizi? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cesaratto. La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie Presidente. L'assessore ha letto la delibera, non possiamo approfittare della presenza di due funzionari di altissimo livello - io non ero presente in Commissione - che ci spieghino un po'? perché questa mi sembra una delibera, un regolamento molto importante. È una novità importante, quindi mi parrebbe un pochino logico che qualcuno dei presenti ci illustrasse. Io l'ho letta e riletta ma, non essendo della materia, non riesco a... mi piacerebbe, se siete d'accordo, se l'assessore concorda, che in cinque minuti se è possibile illustrarcela. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Prego, dottor Carlo Valadè.

VALADE': Sono responsabile dell'area dei servizi scolastici. Vediamo un po' di sintetizzare questo argomento che di per sé è parecchio articolato e ha radici profonde. Allora nel 2013 si comincia a parlare di cambiare il regolamento ISEE, per cui ci sono tutta una serie di normative, di approfondimenti normativi su questa materia. Esattamente il 5 dicembre 2013 col D.P. C.M. 159 viene regolamentata questa materia per cercare di essere un po' più realistici rispetto a quella che poteva essere la situazione fino allora gestita con la precedente normativa, nel senso che c'erano delle disparità che venivano riscontrate.

Questa normativa quindi viene adottata a livello nazionale e pone le basi perché tutti gli Enti pubblici, quindi compresi i Comuni, si adeguino a questa nuova impostazione. Lo scorso anno, esattamente a dicembre 2014, ci siamo trovati presso la Regione Lombardia e abbiamo approfondito l'argomento con degli esperti dell'ANCI. In quella occasione si era previsto di stabilire tutta una serie di passaggi per poter arrivare a regolamentare all'interno di ogni Comune questo ambito di riferimento, per cui alla fine del 2014 è stato approntato - come diceva prima l'assessore Cesaratto - una delibera da parte dell'Amministrazione che dava mandato ai Comuni di ragionare sul tipo di impatto di questa normativa e capire quale fosse poi stata realmente l'impatto di questo intervento e che cosa i Comuni dovevano poi fare per modificare i vari regolamenti legati all'ISEE medesimo.

Nel frattempo escono delle direttive regionali che cercano di dare una circoscrizione a quello che poteva essere l'ambito che doveva poi essere regolamentato dalla normativa, per cui la Regione comincia a stabilire alcuni criteri, e tra questi quello più importante è quello che i Comuni dovevano decidere a livello di ambito dei criteri di applicazione di questo nuovo regolamento ISEE nel modo più uniforme possibile. E questo naturalmente si scontrava e si scontra tuttora con la tipologia degli Enti, perché in funzione al tipo di gestione dei vari servizi - ad esempio la refezione scolastica piuttosto che l'asilo nido eccetera - ogni Comune applica delle tariffe e dei costi a carico dell'utenza; in questa prima parte di lavoro per cui l'ambito, e quindi i Sindaci, l'assemblea dei Sindaci, ha dato mandato ai tecnici di cominciare a ragionare su questo problema e vedere di capire che tipo di approccio i Comuni potevano avere verso questa normativa e quindi anche come poter unificare delle diversità che comunque erano reali, erano concrete.

Il passaggio che nell'ambito del Piano di Zona è stato fatto è stato quello innanzitutto di dimostrare che si stava lavorando su questa attività cercando di trovare almeno a livello regolamentare e normativo e di premessa un regolamento che era condiviso da tutti quanti i Comuni; in secondo luogo si è cercato di individuare quali fossero i servizi che erano annessi a questo regolamento e in ultima analisi il lavoro era quello di capire che tipo di uniformità questo regolamento poteva avere nell'ambito dei Comuni che facevano parte del Piano di Zona. Allora allo stato attuale con il lavoro di quest'anno siamo arrivati a stabilire un regolamento che in pratica descrive che cos'è l'ISEE e come questo ISEE debba essere applicato nei vari Enti, e quali sono i servizi che soggiacciono a questo ISEE.

Nel corso del 2016 invece ci sarà il lavoro più arduo, quello proprio di riuscire a capire se esiste la possibilità di uniformare l'applicazione poi di questo regolamento. La Regione Lombardia in questo contesto insiste molto sul fatto di cercare la maggiore uniformità, tanto è vero che nelle DGR che sono state poi successivamente emesse viene anche spiegato e viene anche comunicato che gli ambiti che riusciranno a uniformarsi a dei criteri comuni saranno loro stessi premiati in termini di trasferimenti. Su questo lavoro noi come tecnici abbiamo cercato di confrontarci e capire cosa effettivamente potevamo uniformare. Nell'ultimo incontro che abbiamo fatto ci siamo lasciati con questo proposito: "stante l'attuale forte disomogeneità presente nei Comuni per quanto concerne i servizi educativi e di supporto scolastico il gruppo di lavoro ha individuato alcuni criteri omogenei di fondo su cui lavorare per convergere verso una maggiore omogeneità nel triennio".

Quello che vi sto leggendo rientra in quelli che sono i servizi educativi e di supporto scolastico, mentre per quanto riguarda poi i servizi più strettamente di natura sociale sarà la collega a dare degli spunti, dei riferimenti. Allora su che cos'è che andremo a lavorare in questo momento? Qualcosa veramente di reale, perché diventa difficile adesso ipotizzare che tutti i Comuni avranno da qui a un anno, ma anche due o tre anni, la stessa tariffa per i medesimi servizi. Quello che pensiamo che è possibile e sul quale possiamo lavorare per raggiungere il risultato è quello di utilizzo del sistema di compartecipazione a fasce differenziate progressive delle quote di compartecipazione in considerazione della complessità gestionale dovuta all'ampia platea degli utenti. In pratica con questo regolamento noi possiamo applicare un sistema di compartecipazione lineare piuttosto che un sistema di compartecipazione a fasce. Attualmente come Comune di Baranzate abbiamo un sistema di compartecipazione a fasce e probabilmente nell'ambito di servizi che hanno un numero importante di popolazione di riferimento - faccio riferimento, non so, alla refezione scolastica piuttosto che a tutti quei servizi dove gli utenti sono in numero importante - diventa difficile pensare all'introduzione di un sistema diverso rispetto a quello della compartecipazione a

fasce. Cioè applicare un sistema lineare per alcuni servizi, quelli scolastici, in questo momento risulta arduo e quindi sarà studio di un ulteriore approfondimento in materia.

Un altro criterio che ci ha visti così e sul quale dovremo ragionare è quello di applicare a tutti i servizi una quota minima di compartecipazione al costo, ovvero ogni utente comparteciperà al costo del servizio in funzione naturalmente della situazione ISEE, ma soprattutto partendo dal concetto che tutti quanti dovranno in ogni caso compartecipare al costo. Ci saranno poi situazioni particolari che invece verranno gestite a livello di servizi sociali, per cui famiglie o nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni socioeconomiche avranno un trattamento diverso che non sarà quello strettamente legato all'ISEE, ma sarà un approfondimento del caso sociale attraverso i servizi sociali.

Un'altra cosa sulla quale si cercherà di entrare e chiarire è quella di applicare alla fascia non residenti e a coloro che non presentano attestazione ISEE la tariffa massima. In questo momento nell'ambito del Piano di Zona abbiamo Comuni che hanno una fascia non residenti e Comuni che hanno una fascia non residenti, e quindi sarà frutto di un ulteriore studio anche questo aspetto. Ci sarà poi un confronto sull'opportunità di rendere omogeneo il trattamento di famiglie con più figli che frequentano il medesimo servizio in modo di capire se far riferimento esclusivamente all'ISEE oppure introdurre ulteriori situazioni di valutazione, e quindi questo studio di fattibilità che ci vedrà coinvolti come tecnici per tutto il 2016 dovrebbe portarci a ipotizzare, a fare delle simulazioni ed eventualmente a entrare nel merito proprio dell'applicazione anche del regolamento stesso a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, per cui non quello che sarà come prossimo anno scolastico ma quello ancora successivo.

Non so se ho risposto oppure c'è ancora qualcosa da chiarire. Ecco, i servizi scolastici che rientrano in questo contesto - poi passo la parola alla collega che parlerà dei servizi sociali - saranno l'asilo nido, i centri di prima infanzia, le scuole comunali, la refezione scolastica, il pre e post scuola, il trasporto scolastico, i centri ricreativi diurni.

PRESIDENTE: La parola alla dottoressa Sabrina Agosteo.

AGOSTEO: Per quanto riguarda i servizi sociali siamo lievemente più avanti perché sono anni che con il lavoro appunto degli ambiti e del Piano di Zona abbiamo cominciato a lavorare insieme e a condividere criteri e condizioni comuni per l'accesso ai servizi.

Nell'ambito di questo regolamento quello che ci siamo soffermati a fare è andare intanto a dare delle definizioni comuni di quelli che sono i servizi e di quelli che sono i destinatari di questi servizi, e questo è già un grande passo avanti. Dopodiché siamo andati a definire servizio per servizio la modalità di definizione appunto della compartecipazione o di definizione del contributo o del beneficio che viene erogato, e quindi attraverso il metodo dell'ISEE lineare principalmente, il che vuol dire che ogni cittadino che chiede un servizio sociale - può essere un contributo economico oppure un servizio domiciliare per l'assistenza all'anziano - avrà un suo ISEE personalizzato e una sua tariffa personalizzata per la compartecipazione al costo dei servizi.

Rispetto alla questione che si poneva prima e alla potestà dei Comuni di decidere in futuro tariffe, quello che possiamo dire adesso è che l'intenzione è quella di andare nella direzione di avere soglie di accesso minime e massime uniformi. E quindi già il discorso dell'ISEE lineare permettendo un ISEE personalizzato dovrebbe superare questo discorso. Questo per quello che riguarda i servizi sociali. Per quanto riguarda invece i servizi che rimangono verranno ancora tariffati col sistema delle fasce. Diciamo l'intenzione è quella di

omogeneizzare il più possibile sul numero di fasce, come diceva il collega, sulle soglie minime e massime, ma il lavoro è ancora abbastanza in itinere. Mi sembra di avere detto tutto.

PRESIDENTE: Grazie ad entrambi. Continuiamo con la discussione. Lei, consigliere, ha già fatto l'intervento.

CESARATTO (Consigliere): No, io ho fatto una domanda, è stata una esposizione tecnica, adesso vorrei fare l'intervento. Io ho fatto una domanda.

PRESIDENTE: Non ci sono domande durante le discussioni aperte.

CESARATTO (Consigliere): Allora a questa domanda comunque l'assessore non ha risposto.

PRESIDENTE: Dopo la discussione c'è la replica, come lei insegna. Chi deve fare altri interventi?

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Ringrazio i tecnici, come abbiamo già fatto anche in Commissione, per l'esposizione. Spero che sia una prassi abitudinaria del Consiglio comunale, perché almeno così probabilmente si capisce e la cittadinanza capisce anche se ovviamente la partecipazione spero che aumenti sempre di più nel pubblico.

Nulla da obiettare assolutamente, perché il lavoro comunque sappiamo che è svolto in maniera lodevole. L'appunto che possiamo solamente fare è quello magari di... ovviamente adesso i tempi sono sempre tirati e stretti, è quello di fare per una migliore collaborazione tutto quello che viene portato in Commissione magari anticipare sempre più per cercare di fare tutti insieme un buon lavoro, perché poi presentate il pacchetto pronto, noi cosa dobbiamo fare? Lo dobbiamo ratificare, perché poi tendenzialmente non è che possiamo avere tempo di capire tutti i dettagli, magari a porre qualche suggerimento, qualche altra cosa, se non si è... Comunque sono assolutamente favorevole a questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola al consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

È incredibile: una domanda viene scambiata per intervento. In questo Consiglio comunale non si può più... l'Opposizione è derisa e snobbata.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro, però adesso non andiamo... Allora, le domande nella discussione non esistono. Non esiste la possibilità di fare domande, perché ogni Consiglio comunale c'è una domanda pre delibera, una domanda nella delibera. Però siete in quattro nel gruppo, ha già fatto una...

PRISCIANDARO (Consigliere): Perché mi deve interrompere, non ho capito! Abbia pazienza.

PRESIDENTE: Perché a parte che stiamo parlando di un'altra cosa e sta andando fuori...

PRISCIANDARO (Consigliere): Sto andando fuori? Lei ha già capito che sto andando fuori?

PRESIDENTE: Beh, di cosa stiamo parlando? Il consigliere Cesaratto non può fare domande, ha fatto il suo intervento, ha fatto una domanda e ha detto grazie. Non mi sembra che...

PRISCIANDARO (Consigliere): Il consigliere Cesaratto ha detto "faccio una domanda". Lei avrebbe dovuto dire "questa è domanda..."

PRESIDENTE: La sto facendo riparlare, e già non dovrei per esempio.

PRISCIANDARO (Consigliere): No, il nostro delegato all'intervento era il nostro capogruppo, non ero io.

PRESIDENTE: No, lei ha fatto una domanda, ha chiesto di far parlare gli uffici. Li abbiamo fatti parlare e sta facendo l'intervento. Quando si apre la discussione si fa l'intervento, non si fanno domande. Grazie. Ora può fare il suo intervento.

PRISCIANDARO (Consigliere): Quanto tempo ho da regolamento?

SEGRETARIO: 15 minuti.

PRISCIANDARO (Consigliere): Benissimo (*breve silenzio*)

PRESIDENTE: Altri interventi?

PRISCIANDARO (Consigliere): No, io sto facendo il mio intervento.

PRESIDENTE: Ho la facoltà di chiudere il suo intervento, perché mi sembra...

PRISCIANDARO (Consigliere): Sto facendo pausa.

PRESIDENTE: Sta facendo pausa? Va bene, chiudo io l'intervento. Mi prendo io la responsabilità, chiudo io il suo intervento. Altri interventi? Prego, consigliere De Filippis.

DE FILIPPIS (Consigliere) : Io a parte che credo che ci sia... diciamo che a livello di confronto qualcosa da andare ad obiettare credo che ci sia poco, nel senso che comunque questo è un discorso intrapreso già - come è stato detto anche dai tecnici - dalla precedente Amministrazione, quindi è un discorso che viene portato avanti e che necessita di essere approvato entro i limiti del 31/12/2015, perché le Amministrazioni comunali sono chiamate ad emanare gli atti normativi necessari per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi in conformità delle nuove regole, e abbiamo questo tipo di scadenza, e ci ritroviamo qua in Consiglio questa sera.

Credo che il discorso dell'uniformità, dell'omogeneità sia un discorso da portare avanti, che questa Amministrazione appoggia in quanto l'obiettivo essenziale di un regolamento di ambito risponde all'esigenza di individuare criteri uniformi di accesso e di

compartecipazione, fornendo risposte omogenee sul territorio di riferimento.

Il concetto è quello di andare ad approvare un discorso il più possibile omogeneo in quanto possiamo trarne vantaggio a livello comunale, perché come è stato detto prima la Regione andrà a premiare i Comuni, le zone territoriali che più saranno state in grado di uniformarsi. E secondo me bisogna puntare molto su questo, perché va a vantaggio della collettività, quindi trovare delle note d'accordo con gli altri Comuni su anche l'adozione dell'ISEE in questo caso, sul piano sociale, sul piano scolastico. Abbiamo visto entrambi gli aspetti. E credo che sia veramente a vantaggio della collettività, è un punto di forza per noi, e soprattutto perché Baranzate è un Comune circondato da altri Comuni, quindi secondo me trovare una collaborazione anche su un piano sociale che ci riguarda in prima persona diventa veramente una cosa importante e sentita. Questa poi è anche la posizione politica un po' dell'Amministrazione che presenta l'oggetto in questione. Ho finito e vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere.

La parola al consigliere Banfi.

BANFI (Consigliere): Io vorrei fare una domanda proprio sulla procedura: allora se il tecnico viene in Consiglio comunale io pongo delle domande al tecnico. Su quelle domande imposto il mio intervento. A quel punto faccio un intervento che evidentemente avrà delle richieste di tipo politico e ricevo la mia replica. Si è sempre fatto così, non capisco perché a questo punto... è normale credo.

PRESIDENTE: Allora, dato che io apro la discussione e il consigliere Prisciandaro ha chiesto possibilmente di sentire parlare anche i tecnici, e l'abbiamo fatto, il consigliere Cesaratto ha preso la parola all'interno della discussione e oltre a riprendere tra virgolette, a dire un suo parere sul resoconto dell'assessore Cervellera - che non mi sembra una domanda - oltre a questo ha fatto una domanda. Dato che ci sono le Commissioni anche e durante le Commissioni si lavora anche per quello e si ha il tempo di sei giorni dalla convocazione a Capigruppo per poi poter fare tutte le argomentazioni che si vuole, in Consiglio comunale si fanno le discussioni e si hanno 15 minuti di tempo. Se il consigliere Cesaratto ha pensato bene di fare il suo intervento in una sola domanda, siete in quattro, ci sono altri consiglieri comunali che possono benissimo fare altre domande dopo i tecnici. Ma non esiste che per ogni domanda c'è un intervento, perché sennò non rispettiamo il Consiglio comunale. Non è che si può fare una domanda, poi si sente parlare i tecnici, si fa un'altra domanda, poi se si ricorda di essersi dimenticato una domanda cosa si fa? Fa un'altra domanda? Non cadiamo nel... L'intervento si fa una discussione, la domanda come l'ha fatta il consigliere Prisciandaro, non ha posto problemi politici o amministrativi, ha chiesto "posso chiedere l'intervento dei tecnici perché vorrei delle spiegazioni in più?". Questo visto che il Consiglio comunale lo ritengo civile, si può fare. Ma se si fa una domanda in cui si vuole una risposta dall'assessore, o si fa l'intervento o non si fa niente.

BANFI (Consigliere): Quindi d'ora in poi chi porrà delle domande non potrà poi fare l'intervento?

PRESIDENTE: All'interno della discussione si prende parola, si fa una domanda, si espone il proprio pensiero, si mette... e poi dopo ti devo ridare la parola per fare un altro intervento? Non funziona così.

BANFI (Consigliere): No, credo che qui sia un problema di destinatario. Io faccio le domande al tecnico, mi risponde il tecnico, dopodiché faccio il mio intervento. Si è sempre fatto così.

PRESIDENTE: Se il problema è politico il tecnico non risponde del politico, dato che prima ha detto che le domande possono essere anche politiche, dato che ci vuole un confronto politico i tecnici non parlano di politica.

BANFI (Consigliere): Sicuramente no. Va beh...

PRESIDENTE: Grazie consigliere Banfi. Altri interventi? Chiudo la discussione. Prego assessore, la replica.

CERVELLERA (Assessore): Io rispondo dicendo molto chiaramente: il tecnico ci ha già risposto dicendo che i lavori intanto non sono finiti su questo regolamento. Ad ogni modo il lavoro che stiamo facendo a livello di ambito è quello di uniformare - credo di essere stata chiara prima - il più possibile i criteri per l'erogazione dei servizi. I Comuni condivideranno il più possibile anche perché quello che ci chiede la Regione è proprio quello: quello di unificare il più possibile i servizi e l'erogazione dei servizi. Altro non vi posso dire per il momento.

PRESIDENTE: Grazie assessore. La parola al Sindaco.

ELIA (Sindaco): Grazie Presidente. Il primo invito è al consigliere Cesaratto ad avere educazione e rispetto del lavoro degli altri, quindi chiedo cortesemente di evitarsi le battute che prima ha fatto all'assessore Cervellera. Io provo a farlo con le mie parole, poi magari lo faccio con le tue poi se non capisci ancora faccio qualche disegno. Poi ce lo dice, magari facciamo qualche disegno, così vediamo se riesce a capire la questione. Ci provo.

Allora, come mi pare di avere evinto dall'intervento dell'assessore Cervellera, la normativa regionale del 2008 individua i Piani di Zona, che sono gli strumenti con i quali gli ambiti che sono i soggetti formati dai Comuni devono operare le politiche sociali e le politiche educative. Regione Lombardia individua l'ambito e dice all'ambito che con il Piano di Zona opera le politiche, e lo deve fare - come diceva bene il consigliere De Filippis - insieme a una serie di Comuni.

Noi facciamo parte dell'ambito del Bollatese escluso Arese e con Paderno Dugnano. I trasferimenti delle politiche sociali e delle politiche educative della Regione non avvengono direttamente ai Comuni, ma arrivano agli ambiti e quindi gli ambiti si incontrano nella riunione dei Sindaci e decidono di operare in relazione alla normativa regionale e alla normativa nazionale. C'è una nuova normativa regionale - e ringrazio la dottoressa Agosteo e il dottor Valadè per averlo esplicitato al meglio - che dice a questi soggetti già istituiti "dovete trovare delle modalità per lavorare insieme, dovete individuare gli stessi servizi, le stesse modalità di accesso, e dovete definire un ISEE comune, delle fasce ISEE comuni". Poi arriverò alla domanda legittima che ha fatto il consigliere Cesaratto.

Attualmente il lavoro di questo ambito - ma non solo di questo ambito, perché oltre a questo ambito ci sono anche gli altri ambiti che lavorano, di tutta la Lombardia - il lavoro di questo ambito, il risultato attualmente in tutti i Comuni che opera col nostro strumento che è il Piano di Zona è appunto questo Regolamento che individua i servizi che i nostri servizi

sociali e i nostri servizi educativi fanno, e infatti allegato a questo Regolamento c'è tutta la spiegazione, i criteri di accesso rispetto ai servizi che i Comuni erogano.

L'altro tema, come diceva il dottor Valadè, è di identificare se la compartecipazione al costo dei servizi avviene per ISEE lineare o per ISEE a fasce, come correttamente prima si è detto il Comune di Baranzate ha sempre operato la compartecipazione ai propri servizi con un ISEE a fasce. Noi abbiamo un certo numero di fasce; altri Comuni hanno altri tipi di fasce, sia di diverso numero sia di diversa consistenza reddituale. La domanda del consigliere Cesaratto è la domanda più opportuna, ed è il tema su cui tutti si stanno confrontando, perché Regione Lombardia dice: dovete definire prima se la compartecipazione ai servizi deve essere fatta con ISEE puntuale, e quindi questo è più opportuno evidentemente per quei servizi di carattere sociale come il SAD (il servizio di assistenza domiciliare) dove c'è un intervento puntuale su una persona e si può valutare il costo orario dell'intervento e la durata dell'intervento, e quindi è più semplice definire in termini tecnici i costi per quell'intervento.

Ci sono invece degli interventi chiamiamoli collettivi, come prima ricordava correttamente il dottor Valadè: come la mensa, e quindi la mensa forse... c'è anche qualche Comune che ha proposto di fare la compartecipazione alla mensa con un ISEE puntuale, e invece dal nostro punto di vista - ma non solo dal punto di vista del Comune di Baranzate - è più opportuno che la compartecipazione al costo del servizio mensa sia fatta con ISEE a fasce.

Il tema vero qual è? Che il Comune di Baranzate ha una serie di fasce e un peso delle fasce in termini reddituali diverso dagli altri Comuni. L'ISEE a fasce la difficoltà quindi qual è oggi? È che tutti i Comuni debbono uniformare il numero di fasce e il peso reddituale di ogni fascia. Questa non è una mera operazione tecnica, ma è un'operazione che risponde alla legittima domanda che ha fatto il consigliere Cesaratto, perché accanto a quella i Consigli comunali su proposta della Giunta allegata al bilancio preventivo definiscono i costi dei servizi. E quindi se al Comune il costo di un pasto costa ics, e la compartecipazione costa ics meno qualcosa in base a quattro fasce, e in un altro Comune è in base a dieci fasce e ha un peso reddituale differente, allora sì che l'impatto sui bilanci dei Comuni diventa un impatto rilevante, molto rilevante.

Il tavolo tecnico, cioè quello formato dai tecnici, ha chiesto credo per la prima volta l'intervento ai lavori del responsabile dell'area Finanze, perché Regione Lombardia ci obbliga a trovare un numero unico di fasce e un peso economico uguale. E quindi a quel punto attualmente i Comuni non sanno come fare, ma non solo noi, anche altri. Perché la scelta della policy di Regione Lombardia è: vi dovete mettere insieme, dovete fare un numero di fasce uguali e un peso economico uguale. Allora è chiaro che lì c'è una differenza radicale tra chi ha una popolazione con un livello socioeconomico più basso o chi ha una popolazione con un livello socioeconomico più alto, perché se la nostra prima fascia... se si uniformano le fasce e ad esempio si mette la prima fascia dove si paga 0 oppure 1 euro... anzi 1 euro perché almeno un minimo di compartecipazione i Sindaci hanno già deciso che si debba fare, da 0 a 40.000 euro, e tutte le famiglie di Baranzate che mandano i bambini a scuola - ad esempio sul servizio mensa - hanno meno di 40.000 di ISE o di ISEE, a quel punto c'è partecipazione di 1 euro per ogni pasto e quindi la compartecipazione dei Comuni al costo del singolo pasto per il Comune di Baranzate sarà altissima. Un altro Comune che ha invece un livello socioeconomico più alto evidentemente la propria popolazione comparteciperà in maniera maggiore e quindi avrà un costo dei servizi molto più basso rispetto al nostro.

Quindi il tema vero oggi - e vengo a chiudere, e spero di essermi fatto comprendere dal mio amico Franco Cesaratto - è appunto questo. Come si fa, nessuno lo sa. Si sta ragionando e si sta cercando di capire come omogeneizzare le fasce e come omogeneizzare il

peso economico delle singole fasce. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Apriamo la dichiarazione di voto. La parola al consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Deve essere lo spirito natalizio per cui sono stato anche elevato al rango di amico, per cui non posso che ringraziare. Ma a parte le battute, io volevo ringraziare la consigliera De Filippis perché nella sua esposizione ha di fatto risposto alla mia domanda al di là della spiegazione data da Luca Elia che ha spiegato nei dettagli tutto il procedimento dell'ISE e ha terminato però dicendo "nessuno lo sa". La consigliera De Filippis mi sembra essere andata un po' più avanti, perché nella sua esposizione ha detto "noi siamo - le parole più o meno sono state queste - noi siamo per una omogeneizzazione" e quindi questo è già una indicazione precisa.

Devo dire che la cosa non ci stupisce, nel senso che è una seconda noi delle differenze importanti che distinguono il nostro gruppo dal gruppo di maggioranza, per il quale gruppo di maggioranza Baranzate è un elemento di un'area molto vasta, Città metropolitana e quant'altro, mentre dal nostro punto di vista Baranzate ha delle forti specificità, specificità che - come in questo caso dal punto di vista reddituale dell'erogazione dei servizi - vanno mantenuti. Per cui come facciamo noi che abbiamo approvato la partenza di questo iter con l'intenzione, se avessimo proseguito ad amministrare, di perorare al tavolo... ma non solo per noi, per tutti gli altri Comuni la possibilità di distinguere le fasce degli ISEE a fasce - scusatemi per la ripetizione - perché ciascun Comune anche se siamo dentro la Città metropolitana ha delle particolarità che non vi devo spiegare io. E quindi noi ci eravamo dati questi obiettivi ed erano chiaramente identificati nel nostro programma.

Sentiamo oggi dall'intervento del consigliere De Filippis che invece c'è una tendenza forse anche giusta, perché la Regione spinge e premia i Comuni se si uniformano; secondo noi non è un percorso da seguire e quindi in attesa di vedere come questo percorso si concluderà, come arriveranno le varie delibere allegate ai vari bilanci che poi deriveranno dalle scelte fatte ai tavoli tecnici, il nostro gruppo su questa delibera si astiene. Mi permetta, Presidente, un cinque secondi per ringraziare i tecnici per la loro esposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Cesaratto. Prego, consigliere De Filippis.

DE FILIPPIS (Consigliere): Grazie. Io volevo dare una risposta al signor Cesaratto dicendo e ribadendo quello che poi è stato un po' detto anche dai nostri...

PRESIDENTE: È la dichiarazione di voto, non una risposta.

DE FILIPPIS (Consigliere): L'Amministrazione si dichiara favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Ringrazio nuovamente i tecnici, ringrazio anche il Sindaco e la consigliera De Filippis per l'esposizione chiarificatrice di tutto. Baranzate in Movimento voterà a favore di questa delibera.

PRESIDENTE: Grazie. Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e passiamo al voto.

(Si procede alla votazione mediante apparecchiatura elettronica)

PRESIDENTE: Comunico i risultati della votazione: Consiglieri favorevoli: 13. Contrari: nessuno. Astenuti: 4.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri favorevoli: 13. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Dichiaro l'atto immediatamente eseguibile.

Passiamo ora al punto n. 2 all'ordine del giorno.

2. MODIFICA ARTICOLO DELLA CONVENZIONE POLO INSIEME GROANE.

PRESIDENTE: La parola al Segretario.

SEGRETARIO: Grazie, Presidente.

Volevo rapidamente illustrare la vicenda di questa proposta di deliberazione. Premetto che riguarda la convenzione in vigore che unisce una serie di Comuni al Polo culturale Insieme Groane. La proposta è quella di modificare il testo dell'art. 13 della convenzione perché è stata proprio suggerita questa modifica in virtù del fatto che l'art. 13 della convenzione vigente si compone di due commi: il primo comma in particolare disciplina l'ipotesi del recesso di uno o più Comuni dalla convenzione e stabilisce appunto i termini entro i quali deve essere comunicato e la sua efficacia. Ora, tenuto conto del fatto che la convenzione ha una durata non pluriennale ma soltanto annuale, è stato concordato, previsto che questo primo comma dell'art. 13 venga espunto dal testo della convenzione perché chiaramente, avendo durata annuale, non prorogabile, non si pone un problema di dover comunicare il recesso entro il 31 dicembre per l'anno successivo, perché di fatto la convenzione per continuare oltre l'anno di durata deve essere formalmente rinnovata da parte di tutti gli Enti che ne fanno parte.

Questa era la proposta di deliberazione. Successivamente alla diramazione degli avvisi di convocazione della Seduta consiliare sono stati presentati mi pare otto proposte di emendamenti da parte del consigliere Caracappa, ma abbiamo poi verificato che soprattutto c'è stata la decisione di un Comune che è Garbagnate Milanese di non rinnovare, quindi di fatto di abbandonare questa convenzione. Questa situazione pone le altre Amministrazioni in una posizione diversa, perché nel testo della convenzione in alcuni articoli sono espressamente richiamati nominativamente tutti i Comuni che ne facevano - possiamo dire - parte perché Garbagnate ha già deliberato di non farne più parte. Per cui l'Amministrazione ritiene opportuno arrivare ad una nuova approvazione non dell'art. 13 semplicemente modificato, ma dell'intero testo della convenzione in modo che ovviamente non venga accennato al Comune di Garbagnate e ci sia quindi un testo condiviso e comune fra tutti gli altri Enti i quali pure parimenti sono andati all'approvazione del nuovo testo della convenzione con l'esclusione di quel Comune.

La comunicazione è arrivata mi sembra il 17 di dicembre e quindi prima di quella data non si aveva sentore, non si aveva conoscenza della decisione del Comune di Garbagnate; ecco perché l'Amministrazione si è orientata - poi chiaramente il Sindaco o l'assessore potranno chiarire molto di più la proposta - comunque di ritirare la proposta stessa e di, in una successiva Seduta consiliare, proporre invece l'approvazione a questo punto con durata annuale del testo della convenzione espulso ogni riferimento al Comune di Garbagnate. Questo è quanto.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario. Comunque anche per gli emendamenti, dato che sono stati protocollati, verranno comunque tenuti nel caso poi si ritenesse. Prego, consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Mi pare di capire che non c'è più il punto all'Ordine del giorno, però dico che noi l'avremmo approvato ma perché era diciamo abbastanza evidente. Pongo lo stesso due domande che avremmo voluto porre e che al pari degli emendamenti magari potranno essere tenute in considerazione nella stesura dei vari... Quello che noi ci domandavamo era questo: con una durata annuale...

PRESIDENTE: Scusi, dato che il testo, fisicamente la delibera non c'è nel senso che non la abbiamo da approvare...

CESARATTO (Consigliere): Sì, voleva essere un contributo lasciato ai posteri, ma non è una domanda critica, è un contributo. È una domanda per la discussione visto che l'uscita di Garbagnate probabilmente qualche ripensamento di termini più generali, esattamente gli stessi termini in cui va la mia domanda. Se mi dà un minuto gliela esprimo, il Segretario magari potrà prenderne nota.

E la domanda è questa: come fa un consorzio che comunque muove diverse decine di persone e che gestisce servizi per vari Comuni e via dicendo, a vivere con un orizzonte annuale e a programmarsi con una scadenza così breve? Prova ne è il fatto che l'uscita di Garbagnate scombina gli equilibri anche semplicemente, se vogliamo, dei costi fissi. Perché è vero che dice "chi vuole aderire lo può fare" e via dicendo, però se entro il 31/12 se ne vanno cinque Comuni, poi quelli che rimangono si devono in qualche modo sobbarcare dei costi fissi di tutti gli altri. Allora forse nell'ambito di una revisione più generale di questa convenzione, varrebbe la pena sottoporre al tavolo dell'assemblea anche questo genere di. Perché non stiamo parlando di un'azienda di tre persone; stiamo parlando di un'azienda... non so quante persone muoveva, un centinaio di persone tra biblioteche di tutto il Nord Ovest...

(Interruzione dall'Aula)

Ah, non è il CSB NO, è il Polo Groane, scusate. Va bene, il problema si pone ugualmente perché anche se il numero di Comuni è più ristretto (e confesso la confusione che ho fatto) ma il problema si pone ugualmente perché muove comunque diversi soldi, diverse iniziative e la programmazione annuale francamente sembra essere un orizzonte un po' limitato. Se ne va Garbagnate, i costi fissi chi se li prende? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Quindi il punto 2 viene ritirato. Passiamo al punto 3 all'Ordine del giorno.

3. DEROGA AL P.G.T. AI SENSI DELL'ART. 40 DELLA L.R. N° 12 DEL 2005 PER IL MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO "GF7.3 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA" NELLE AREE I.2 (VIA MENTANA) E I.3 (VIA AQUILEIA) DEL PIANO DEI SERVIZI.

PRESIDENTE: La parola alla dottoressa Sonia Pagnacco.

PAGNACCO (Architetto): Una premessa che risale al luglio di questa estate:

l'Amministrazione comunale ha partecipato ad una manifestazione di interesse per un bando regionale che ha proposto finanziamenti ai Comuni che intendessero incrementare l'edilizia residenziale pubblica e quindi praticamente la dotazione di alloggi che il Comune ha.

Quindi avendo partecipato con i pochi alloggi che il Comune di Baranzate ha a disposizione, nei progetti presentati in Regione sono stati inseriti in particolare all'interno di due aree di pertinenza dei complessi scolastici di via Mentana e questo di via Aquileia due alloggi che si trovano nello stesso corpo di fabbrica, distinti dalla scuola: sono due unità immobiliari che a suo tempo erano gli alloggi del custode delle scuole. Questi due alloggi sono stati inseriti in quanto comunque necessitano di ristrutturazione e per cogliere l'opportunità di avere dei contributi - e sono anche abbastanza importanti - l'Amministrazione ha presentato questi progetti in Regione.

La Regione ha stilato una graduatoria nell'ambito della quale questi progetti risultano finanziabili. Ora la progettazione deve proseguire con però la conformità urbanistica di questi progetti, perché il Piano dei Servizi all'interno di queste aree che sono aree destinate a complessi scolastici, quindi alla scuola, non prevede l'edilizia residenziale pubblica, quindi non prevede questa funzione abitativa ancorché nel fabbricato esiste questa unità immobiliare perché sono a suo tempo state edificate per l'alloggio del custode.

Quindi questa situazione urbanistica va regolamentata con una deroga per interesse pubblico, quindi si applica una deroga che significa: andiamo in deroga a questa prescrizione e quindi inseriamo la funzione abitativa compatibile con la scuola primaria e la scuola secondaria. Però limitatamente all'unità, al fabbricato esistente. Quindi ovviamente non per poter costruire edilizia residenziale pubblica all'interno della scuola, ma solo limitatamente a quella destinazione di quegli alloggi che già esistono. Quindi una deroga perché il Piano dei Servizi non prevede questa funzione.

La delibera consente di andare in deroga al Piano dei Servizi così come prevede la Legge Regionale solo per interesse pubblico. L'interesse pubblico è dato dal fatto che questi alloggi devono rientrare nel fabbisogno, sono di proprietà comunale e sono comunque di edilizia residenziale pubblica, e quindi è necessario questo atto per proseguire nei progetti.

PRESIDENTE: Grazie, dottoressa Pagnacco. Apriamo la discussione. La parola al consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Come avevamo già detto in Commissione anche precedentemente, quando era stata proposta anche la sistemazione degli altri due appartamenti di via Palmanova e quello di via Gorizia, siamo assolutamente favorevoli perché sappiamo benissimo che la carenza di alloggi sociali a Baranzate di proprietà del Comune di Baranzate è enorme, non ce n'è.

Quindi l'abbiamo vista come una soluzione buona assolutamente da intraprendere, quindi assolutamente d'accordo in questo caso. Una cosa però che vorremmo puntualizzare e suggerire all'Amministrazione è che nel caso specifico (perché poi questa è ovviamente una sistemazione del problema del P.G.T., perché ovviamente non sono previste queste destinazioni dentro al Piano dei Servizi quindi nelle scuole) il suggerimento è questo: quando si faranno le assegnazioni, una volta risistemati e tutto quanto, un regolamento abbastanza stringente perché ovviamente non si può mettere chiunque all'interno di questi appartamenti ovviamente, perché la scuola è un posto sensibile e quindi bisognerà scegliere dei criteri di selezione delle famiglie che entreranno là dentro in maniera un po' più ferrea, magari non proprio quelle disagiatissime, perché ovviamente appunto ci sono dei bambini e questa è una

valutazione che andrà fatta, spero, più condivisa possibile proprio per evitare qualsiasi tipologia di problematica futura.

Questo è quanto, grazie.

PRESIDENTE; Grazie consigliere Caracappa. Prego, il consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Dal punto di vista tecnico la delibera non presenta problemi, nel senso che la Legge 12 lo prevede, la deroga è concessa solo per gli Enti pubblici e così è stato fatto. Nel senso più generale noi qualche - così come ho già detto in Commissione Territorio - noi avevamo un'altra visione, perché in questa delibera viene richiamata anche la delibera di Giunta di un po' di mesi fa quando, unitamente ai due appartamenti degli ex custodi, per intenderci, scuola elementare e scuola media, al mini appartamento di via Gorizia occupato che deve essere ristrutturato, c'è anche via Palmanova 30, lo spazio Gorizia, quello che viene definito così, che diventano due mini alloggi se non ho capito male.

Comprendiamo che in momenti di carenza tutto va bene, però avevamo fatto presente che nella zona nel P.G.T. - via Gorizia, via Palmanova e via limitrofe - essendo una zona già intasata dal punto di vista urbanistico sarebbe meglio non appesantire ulteriormente, mentre sarebbe stato conveniente recuperare due alloggi delle scuole - e mi associo alla preoccupazione del consigliere Caracappa dopo quello che è successo in questi giorni in Puglia, che la scuola era diventata sede di una mezza tonnellata di fuochi d'artificio, quindi bisogna stare veramente attenti... era proprio il nostro caso: un abitante messo dal Comune perché non aveva, ha trasformato un locale della scuola in deposito di fuochi d'artificio - quindi essendo via Gorizia una zona piena di appartamenti all'asta, secondo noi si poteva recuperare i due alloggi dei custodi e unitamente...

(Interruzione dall'Aula)

No, giù in Puglia, a Modugno. È una battuta, non avevi capito? Probabilmente perché chiacchieri e quindi non mi segui. Quindi va bene gli alloggi; noi avevamo un altro progetto, in sede di bilancio avevamo stanziato anche delle cifre (non so che fine hanno fatto): quello di acquistare appartamenti all'asta, quindi reinsediare nella zona di via Gorizia e limitrofi nuovi inquilini ma non nuove residenze perché sappiamo quanto sia pesante. L'avete vista in modo diverso, quindi se dal punto di vista tecnico questa delibera non fa una piega noi ci asteniamo perché è un po' di un progetto un pochino più ampio che noi condividiamo solamente in parte. Grazie. Quindi il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Prisciandaro. Altri interventi? Chiudo la discussione. Per la replica, la parola al Sindaco.

ELIA (Sindaco): Ringrazio l'architetto Pagnacco per la disponibilità. Valuteremo in maniera approfondita quanto indicato dal consigliere Caracappa e dal consigliere Prisciandaro. Andiamo a sanare una situazione che già attualmente vede qui fuori altre persone che avevano necessità di un alloggio e sono state alloggiate qui, quindi non è una novità diciamo da questo punto di vista.

Sull'altra questione del carico insediativo sulla via Palmanova dal mio punto di vista già molte persone che abitano in via Gorizia e in via Palmanova hanno forti difficoltà

economiche, forti difficoltà a pagare le spese, forti difficoltà ad andare avanti. E nella graduatoria che stila Regione Lombardia io ritengo che ce ne siano diverse anche in via Palmanova, quindi se i due appartamenti - se riusciremo ad avere il finanziamento - che si costruiranno in via Palmanova potrebbero magari ospitare una persona che sta al civico accanto, che non è in condizione socioeconomica di accedere a un affitto di mercato e quindi magari si sposta di un civico. Quindi purtroppo nel quartiere Gorizia abbiamo un carico di necessità di edilizia popolare, di necessità di abitazioni imponente, quindi non penso che ci saranno nuovi insediamenti. Assessore, lei me lo conferma? Dall'esterno.

CERVELLERA (Assessore): No, assolutamente.

ELIA (Sindaco): Purtroppo si dovrà assegnare a qualche cittadino che evidentemente abita in zona. Quindi ringrazio il consigliere Prisciandaro per la richiesta, ma è assolutamente escluso il fatto che ci sia un carico insediativo in più. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Apriamo la dichiarazione di voto. Prego, consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): A monte della dichiarazione di voto la motivazione: se si crea anche un solo appartamento in più nella zona c'è comunque un aumento di carico insediativo. Non importa se chi andrà ad abitare in questo appartamento abita già nella zona, perché verosimilmente lascerà libero l'appartamento che occupa adesso e - potrei sbagliarmi - ma l'appartamento lasciato libero o gli appartamenti lasciati liberi probabilmente non saranno preda del mercato edilizio di lusso, okay? Quindi che cosa ne deriva? Noi creiamo due appartamenti in più in via Gorizia, ci mettiamo persone che abitano già in via Gorizia e che lasciano liberi due appartamenti e che mediamente verranno occupati da persone che arrivano da un'altra parte e quindi il saldo in termini di presenza è sicuramente un saldo attivo.

Certo, sono due appartamenti, non stiamo parlando di chissà quante centinaia, però forse - e questo è quello che voleva dire il consigliere Prisciandaro - quei fondi potevano essere utilizzati per acquistare... quei fondi o equivalenti fondi comunali potevano essere utilizzati per acquistare all'asta qualcuno degli appartamenti già presenti. In questo modo sì...

(Interruzione dall'Aula)

Ma infatti. Allora, le risorse comunali avrebbero potuto essere... sto dicendo che l'Amministrazione sta scegliendo di fatto di aumentare il carico problematico sulla via Gorizia, perché di fatto gli appartamenti che verranno liberati saranno comunque occupati da situazioni che presumibilmente saranno situazioni che avranno poi qualche necessità. Questo sta alla base del ragionamento che ci porta ad astenerci su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Cesaratto.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. È solo per confermare la nostra valutazione positiva e il nostro voto. Però ricordo al Sindaco di mantenere le promesse. Mantenga le promesse, stiamo aspettando ancora i risultati della cava Ronchi, dell'inquinamento. Quindi lei mantenga le promesse, l'ha scritto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere. La parola all'assessore Cervellera. Deve fare la dichiarazione di voto, non l'intervento.

CERVELLERA (Assessore): Io volevo semplicemente dire che questi fondi sono stati utilizzati intanto perché sono venuti fuori da un bando quindi abbiamo ritenuto utile che, visto che c'erano questi soldi da parte della Regione che servivano per ristrutturare degli appartamenti che abbiamo sul territorio e che quindi potevano servire alla cittadinanza, perché perdere questa opportunità?

L'Amministrazione non ha messo soldi propri, sono soldi ricavati da un bando, quindi... non li abbiamo presi ancora tutti, dice il Sindaco, però abbiamo partecipato e quindi una parte sono arrivati.

(Interruzione dall'Aula)

Tutto, tutto. Sì, assolutamente sì. È il bando a cui abbiamo partecipato. Io mi dichiaro favorevole e quindi faccio la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla votazione.

(Si procede alla votazione mediante apparecchiatura elettronica)

PRESIDENTE: Consiglieri favorevoli: 13. Contrari: nessuno. Astenuti: 4.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri favorevoli 13. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Dichiaro l'atto immediatamente eseguibile.

Passiamo al quarto punto all'Ordine del giorno.

4. APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2015-2017 ED ELENCO ANNUALE 2015.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, signor Presidente. Questo è l'atto conclusivo della variazione di bilancio che siamo andati ad approvare negli scorsi Consigli comunali e nello specifico andiamo a variare quelle che sono le opere del programma delle opere pubbliche previste per l'anno 2015.

Come già accennato in Commissione, fondamentalmente le modifiche sono su tre punti che poi vengono spezzati in quattro punti, che erano la manutenzione straordinaria delle sedi stradali comunali di marciapiedi e fognature, che passa da 100 a 656.000 euro. Inizialmente in questo intervento, quindi all'interno dei 100.000 prima erano previsti anche 50.000 euro di manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione per la realizzazione dell'illuminazione sulla pista ciclabile. La manutenzione straordinaria dell'adeguamento normativo del plesso scolastico di infanzia di via Salvo D'Acquisto: qui la variazione fondamentalmente è determinata da un cambio di provenienza delle risorse, perché inizialmente... cioè l'importo è lo stesso - 313.024,90 - soltanto che inizialmente era 156 del bilancio dell'Ente e 156 era un finanziamento a fondo perduto di Regione Lombardia. Questo si è rivelato poi essere in realtà un mutuo neanche a tasso zero, per cui un mutuo e punto, e si

è deciso che questi 156 fossero ancora stanziati con risorse proprie dell'Ente, per cui l'importo nella variazione del P.O.P. è lo stesso, semplicemente viene cambiato da dove arrivano i soldi. Per cui sono tutte risorse proprie del Comune di Baranzate, quindi il totale è 313.024,90.

I.17, manutenzione straordinaria del parcheggio pubblico di via Asiago: qua la modifica è doppia, nel senso che si prevedeva 420.000 euro per la riqualificazione del parcheggio di via Asiago con un apporto di capitale privato. La variazione porta l'apporto a 350.000 euro, anche questo con tutte risorse proprie dell'Ente determinata dallo sblocco dell'avanzo di amministrazione.

L'ultimo punto che è il punto nuovo, se vogliamo, che è l'I.18, manutenzione straordinaria e nuova installazione PS, formalmente non esisteva ma comunque partiva da 50.000 euro che erano appunto quelli previsti per la manutenzione straordinaria, per la illuminazione della Greenway, e vengono portati a 150.000, sempre 100.000 parte dell'avanzo di amministrazione per altri quattro interventi che vengono finanziati e dovranno essere realizzati prossimamente. Grazie.

Se ci sono delle domande più tecniche da fare all'architetto Pagnacco, che ringrazio per la presenza, o se mi sono dimenticato qualcosa e l'architetto vuole aggiungere...

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina. Allora apro la discussione. La parola al consigliere Caracappa.

(Interruzione dall'Aula)

CARACAPPA (Consigliere): Già ne abbiamo discusso comunque in Commissione ampiamente, e Baranzate in Movimento vorrebbe più dati. Sapete che noi chiediamo sempre molto di più, molto più nello specifico, come vengono spesi i soldi perché questa sì è una cosa ovviamente generale che segue l'assestamento di bilancio, lo sblocco del Patto di Stabilità, e quindi l'utilizzo di quel 1.200.000.000, se non mi ricordo male, per varie opere, per cui sono state fatte delle progettualità, manutenzione eccetera.

Quello che appunto più volte abbiamo evidenziato è che vorremmo sapere prima, magari, sempre la collaborazione sarebbe fondamentale proprio per scegliere insieme quello che serve più alla cittadinanza. Questo è sempre auspicabile visto che ci tacciate spesso e volentieri di dare sempre contro, cercheremo di essere più propositivi in questa maniera. Anche da parte vostra.

Quello che diciamo non ci piace molto è soprattutto la spesa dell'illuminazione sulla Greenway, ovvero perché questa cosa, perché non ce li ha messi i soldi l'Autostrade? Chi ha deciso che non dovevano farlo loro e lo dobbiamo pagare noi? Dove sta il famoso progetto esecutivo? Sono cose importanti. Lo so che se lo aspettava, Sindaco, ma è normale. Tasto dolente, sono tutte cose, sono spese che ovviamente tra la prima Amministrazione e questa Amministrazione comunque sia non si sa. Quindi io non chiedo... la nostra è una domanda retorica, però vorremmo che... ovviamente non ce la dà l'Autostrada l'illuminazione sulla pista ciclabile, è normale che si debba mettere, è ovvio, non è che contestiamo l'atto di fare la progettualità sull'illuminazione, è normale che ci sia... vorrei pure vedere!

Però non ha senso che una società che ha maltrattato abbastanza il nostro territorio non faccia neanche il completamento dell'opera, e non si sa perché. Proprio perché il progetto esecutivo, boh, dov'è? Non si sa: è lì ma lo dobbiamo chiedere a Roma, paghiamo noi la raccomandata perché sennò non ha i soldi per mandarcelo... mi sembra abbastanza ridicolo.

Noi in coerenza comunque con quello che abbiamo detto nell'assestamento di bilancio, non è che possiamo essere d'accordo, perché questa è una scelta politica, ci sono alcuni argomenti assolutamente che vanno bene. Però ripeto, avremmo preferito magari stabilire insieme cosa era meglio fare con quello sblocco di denaro. Ovviamente i tempi sono sempre stati veloci perché tutte queste cose sono state immediate, avete scelto voi, la responsabilità politica è vostra delle scelte che fate e ve ne assumete tutto ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caracappa. Prego, consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Quindi stiamo parlando dell'aggiornamento del piano delle opere pubbliche relative al 2015, quello approvato col bilancio 2015, per effetto dello sblocco di parte dell'avanzo accantonato da parte del Governo Renzi che ha dato la possibilità ai Comuni di spendere una parte di quei quattrini.

Secondo me è positivo, ma è anche negativo perché obbliga i Comuni a fare in fretta ed è questo il punto che noi non condividiamo, obbligando di fatto chi non avesse già i progetti nel cassetto a destinare gran parte di queste somme in opere che magari sono necessarie ma che non sono necessarissime. Mi riferisco: con questa variazione la Maggioranza va a ridestinare 1.056.000 euro. Gli altri 90 e rotti ad arrivare a 1.158.000 sono cifre inferiori ai 100.000, perché la legge prevede che sotto i 100.000 non vadano inserite nel P.O.P. e quindi sono varie opere che sono state individuate dall'Amministrazione comunale e di cui si è parlato.

Quindi 700.000 euro di strade messe lì velocemente, quando secondo noi questa cifra consistente - l'abbiamo già fatto presente in Commissione Territorio - poteva essere... non so se avevo capito male, forse l'assessore Malaspina aveva detto che probabilmente, come capita... mi corregga se ricordo male, probabilmente ci sarà una proroga e quindi, come spesso succede in Italia, poi ci si accorge che parecchi Comuni non ce la fanno e che magari il Governo pensa di prorogare di alcuni mesi. Ecco, sarebbe stato l'occasione per individuare opere di un certo tipo per cercare di dare una botta decisa a questa comunità, a questo paese per cercare... io non so quando il Comune di Baranzate ritornerà ad avere nella sua disponibilità in un colpo solo 1.200.000 euro. Io credo difficilmente, a meno che San Renzi da Roma decida di risbloccare parte di ulteriori quattrini, però mi sembra... E quindi io capisco anche che l'Amministrazione comunale, la Maggioranza abbia dovuto scegliere in fretta e furia, ma che ci lascia un po' così, soprattutto la destinazione su strade consistente ci lascia un po' perplessi. Quindi certamente prendiamo atto delle scelte dell'Amministrazione comunale e quindi annuncio già il voto di astensione da parte del gruppo Insieme per Baranzate.

Naturalmente se poi qualche collega vorrà motivare potrà sempre farlo, come è successo anche prima. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Prisciandaro. Altri interventi? Chiudo la discussione. Prego, assessore Malaspina, la replica.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Mi permetto di correggere il consigliere Prisciandaro: io non ho detto che forse succederà, io ho detto che noi ci spereremmo, perché permetterebbe di. Ad oggi con il voto alla Camera sulla legge di Stabilità così non è stato, non pare che siano previste proroghe, per cui...

(Interruzione dall'Aula)

Pare non su questo. Di solito è vero, può essere che ci sia quel colpo di fortuna, diciamo che c'è già stato, non è stato così tanto ampio, ecco.

L'altra micro correzione è: non sono quasi 700.000 che noi ci mettiamo, erano 100 di cui 50 ci avevate comunque messi voi, giusto per fare un attimino le pulci. L'altra cosa che volevo dire è, per quanto riguarda l'unica domanda che ci è stata rivolta, sulla Greenway: sulla Greenway, sul parco lineare... insomma ci siamo capiti, sul parco lineare semplicemente l'illuminazione pubblica non era prevista a carico di Autostrade. Autostrade aveva in carico l'intombamento, la realizzazione della pista ciclopedonale e la predisposizione con la posa del cavidotto per appunto la realizzazione poi della pubblica illuminazione, ma non era stata prevista all'interno della conferenza dei servizi. Tanto è vero che era già stata prevista dalla precedente Amministrazione all'interno del preventivo di bilancio. Se vuole il progetto quasi esecutivo dell'illuminazione pubblica sulle Greenway, quello possiamo fornirlo tra non tantissimo.

Ciò detto, ricordavo tra l'altro che ci fosse stato un voto favorevole da parte del gruppo Baranzate in Movimento in Commissione, poi deve essere successo qualcosa che ha fatto cambiare le cose. Giusto per dire.

Questo qui è l'ultimo passo formale che noi andiamo a fare per cercare di portare a casa questo risultato. Non è semplice, stiamo lavorando tutti quanti, compresi gli uffici - mi permetto di ringraziare ancora l'architetto Pagnacco - il traguardo ormai è lì perché oggi è il 21, escluse un po' di festività escluso il 31 dicembre, i giorni lavorativi sono veramente pochi ma riteniamo che sia un'occasione notevole per Baranzate. È vero, una parte importante finisce in manutenzione strade, non tutti questi 600.000 euro perché all'interno di questi comunque sono presenti altri 100.000 grosso modo (potrei sbagliarmi) per la ripavimentazione del cortile di questo stesso plesso scolastico che versa nelle condizioni che un po' tutti conosciamo, soprattutto quando piove, per cui comunque sono un po' meno. Mi rendo conto che sembra che si vogliano buttare tutti quanti lì, ma è anche vero che si deve approfittare di questa occasione per quanto mi riguarda, per quanto riguarda l'Amministrazione, per andare a fare degli interventi che sennò difficilmente sarebbero stati realizzati anche in un'ottica di manutenzione ordinaria.

Cioè ci sono un tot di marciapiedi che comunque non vengono mantenuti da parecchio tempo, ovviamente non è una critica, è una questione di scarsità di risorse, di fondi a disposizione, per cui abbiamo ritenuto che l'occasione andasse colta.

Colgo l'occasione per fare anche la dichiarazione di voto: il gruppo Progetto per Baranzate voterà favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina. Apro la dichiarazione di voto. Qualcuno l'ha già fatta. Prego, consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, signor Presidente. Mi spiace, assessore Malaspina, ma non si vota in Commissione, comunque...

MALASPINA (Assessore): Ma lei era favorevole. Scusi consigliere, per precisazione, visto che è importante: il parere si dà in Commissione. Si vota favorevole o contrario, ma si vota. Anche perché ovviamente non è vincolante, però in realtà si vota.

CARACAPPA (Consigliere): Appunto, poi comunque non è vincolante, perché uno può anche...

MALASPINA (Assessore): No, però ovviamente un voto in Commissione... attenzione, però un voto in Commissione poi ha un peso in Consiglio, perché se lei vota favorevole e poi in Consiglio no... certo che si può fare, però lei dovrà poi spiegarlo. Cioè nel senso ha un peso la Commissione, perché se non si avesse un voto non avrebbe neanche senso, cioè sarebbe una comunicazione, non sarebbe un lavoro strutturato.

CARACAPPA (Consigliere): Quello sì. Ma nel senso ovviamente si ricevono delle informazioni, si fa un certo lavoro tra virgolette in Commissione, è ovvio che poi deve essere tutto metabolizzato, come si sa, con chi è anche al di fuori e chi non ha fatto valutazioni.

MALASPINA (Assessore): Certo, però non si può dire "no, non va votato", perché non è così.

CARACAPPA (Consigliere): No, no, ma non è un voto; è un parere. Comunque noi voteremo sfavorevolmente ovviamente a questo programma triennale, intanto perché ovviamente questa è una scelta - come ho detto prima - è una vostra scelta non condivisa, perché fatta di fretta e furia, per cui non possiamo prenderci tra virgolette delle responsabilità per i tempi che ci sono. Per noi la valutazione sarebbe stata diversa ovviamente. Vi prendete appunto la responsabilità: se andrà bene, bene per Baranzate. Se andrà male, ovviamente noi pigeremo il dito sulla ferita. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caracappa. Altre dichiarazioni? Non ci sono, passiamo alla votazione.

(Si procede alla votazione mediante apparecchiatura elettronica)

PRESIDENTE: Consiglieri favorevoli: 12. Astenuti: 4. Contrari: 1.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli: 12. Astenuti: 4. Contrari: 1. Dichiaro l'atto immediatamente eseguibile.

Colgo l'occasione di augurare a tutti i consiglieri comunali e al pubblico presente un buon Natale.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **22.15**.